

IN PRIMO PIANO ◆ Presa di contatto del ministro del Lavoro con sindacati e parti sociali
Sergio Cofferati: «Incontro utilissimo»

◆ Per il leader di viale dell'Astronomia la prova del nuovo clima verrà dall'apertura dei tavoli del confronto

Riparte la concertazione

Bassolino dalle parti sociali, Fossa: «C'è sintonia»

FERNANDA ALVARO

ROMA Stanco, ma soddisfatto, Bassolino ha inaugurato, ieri, in un modo tutto suo i rapporti con le parti sociali, interlocutori primari del ministro del Lavoro. È andato a casa loro. Partendo dalla Cgil e finendo con la Confindustria. Dalle 10,30 alle 16,30 attraversando Roma a bordo di un'auto senza scorta e con una timida luce blu da utilizzare soltanto in caso di ingorgo estremo. Nessuna anticipazione su inviti e aspettative che le «parti sociali» gli hanno consegnato nei colloqui a porte chiuse: «È stato un utile scambio di opinioni». E qui finisce la dichiarazione del ministro.

Lusingati e soddisfatti gli interlocutori, da Cofferati a Spalanzani, passando per Larizza, Fossa e Billè. Ma andiamo in ordine temporale.

In anticipo di cinque minuti sul calendario Antonio Bassolino si è presentato in Corso d'Italia. Ad accoglierlo fin dalla strada il direttore generale della Cgil, Passoni, che l'ha accompagnato al quarto piano nella stanza del segretario Sergio Cofferati. Poco più di un'ora di colloquio e alle 11,40 il ministro ha rincarato la soglia. «Parla Cofferati», dice prima di infilarsi nell'auto che l'aspetta. Ma il segretario della Cgil non parla o almeno non parla del merito del colloquio: «Ho apprezzato moltissimo il segno d'attenzione da parte di Bassolino - dice Cofferati - che come primo atto formale da ministro del Lavoro ha scelto di affrontare gli argomenti sul tappeto in sede sindacale».

Stessa scena in via Lucullo, sede della Uil. Nessuna dichiarazione da Bassolino, qualche parola in più da Pietro Larizza: «Mi fido del nuovo ministro del Lavoro - dice il segretario della Uil - So che se la penseremo in maniera diversa ce lo dirà in faccia. Comunque oggi non c'è stato tra noi alcun dissenso. Vedremo quando si discuterà dei contenuti. Oggi abbiamo affrontato argomenti come il nuovo patto sociale, l'iter parlamentare delle 35 ore e la legge sulla rappresentanza. È venuto a sentire la nostra opinione. Ora noi ci aspettiamo che dal governo vengano messi in campo strumenti d'intervento veloci ed efficaci per il Sud e l'occupazione».

Larizza e Bassolino hanno anche parlato di concertazione e sulla concertazione si sofferma in particolare il presidente degli industriali che ha ricevuto il ministro alle 13 nella sede di rappresentanza di via Veneto: «Con Bassolino ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di dare più vigore alla concertazione - ha spiegato Giorgio Fossa - Abbiamo avuto una franca discussione a 360 gradi sui problemi aperti compresi quelli ereditati dal governo precedente, ma anche sui nuovi problemi che derivano dalla crisi economica internazionale». Una discussione con tanto di accordo? «Siamo d'accordo sui problemi - ha precisato il leader di Confindustria - ma se c'è sintonia sulle soluzioni lo vedremo quando si apriranno i tavoli di confronto». Il tour romano del ministro si è concluso nel pomeriggio con gli incontri con il presidente della Confindustria e con quello della Confindustria. Sergio Billè che ha donato a Bassolino un acquarello napoletano del 1700, ha chiesto, tra l'altro, la «riduzione vera della pressione fiscale». Ivano Spalanzani si è invece soffermato per condicio negli incentivi per la creazione di nuovo lavoro tra dipendenti e indipendenti.

Gli incontri informali del ministro del Lavoro con le parti sociali proseguono anche oggi, ma dalla prossima settimana partono quelli formali a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio D'Alema, insieme ai ministri Ciampi, Visco, Bassolino, Bersani e Micheli vedrà martedì pomeriggio Confindustria e mercoledì mattina Cgil-Cisl e Uil.

LA RICETTA DI CONFINDUSTRIA

- FISCO:** riduzione dell'Irpeg (di almeno 10 punti percentuali) e contestuale potenziamento del Dit-Dual Income Tax garantendo in cinque anni il raggiungimento della soglia Irpeg al 27%
- INVESTIMENTI:** considerare gli incrementi degli investimenti come aumento di capitale e delle riserve oppure concedere un credito di imposta in percentuale degli investimenti ai fini di incentivarli
- MEZZOGIORNO:** stesse regole come per il resto del Paese, ma a partire dal 1999 per cinque anni prevedere l'aliquota Irpeg del 27% come già stabilito per tutte le nuove iniziative su tutto il territorio nazionale
- INCENTIVI:** sgravio totale dei contributi dovuti per 4-5 anni per i neo-assunti
- SGRAVI:** conferma dello sgravio capitaro (almeno tre anni) e sgravio contributivo totale per tutti i nuovi assunti anche con contratto a termine per una durata certa dal 1 gennaio 1999
- CONTRIBUTI:** tetto massimo del 3% della retribuzione contrattuale a partire dal 1 gennaio 1999
- PENSIONI:** alleggerimento del carico contributivo gravante sul datore di lavoro con una diminuzione degli oneri previdenziali dovuti per il pensionamento part-time (-15% carico contributivo)
- CUMULO:** ripristino del cumulo totale pensione-reddito per coloro che si pensionano con 40 anni di contribuzione (anzianità contributiva massima)
- EXPORT:** in considerazione dei tagli previsti dalla Finanziaria, si propone di effettuare conferimenti alla Sace per 400 miliardi nel 1999

Straordinari solo dopo 45 ore

Senato, passa il decreto in commissione, oggi il sì dell'aula

NEDO CANETTI

ROMA Prende forma la nuova normativa sugli straordinari. Primo via libera al decreto nella commissione Lavoro del Senato: hanno votato a favore i gruppi di maggioranza e Rc. Il decreto riprende i contenuti dell'intesa raggiunta in materia con le parti sociali il 12 novembre dello scorso anno.

Il tema «straordinari» si era già posto a più riprese, in concomitanza con il dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro e la presentazione della legge sulle 35 ore. Nel cosiddetto «pacchetto Treu» come ha ricordato il relatore, Michele DeLuca, Ds- l'orario normale settimanale fu ridotto a 40 ore, mentre quello giornaliero è rimasto di otto ore. Di conseguenza, va considerato straordinario il lavoro eccedente le 45 ore, secondo un emendamento inserito nel presente decreto - non più 48 - ore settimanali, mentre resta straordinario il lavoro eccedente le 8 ore giornaliere.

Con il decreto del luglio, scaduto alla fine di settembre, si era provveduto a prorogare il regime relativo agli adempimenti degli obblighi di comunicazione del lavoro straordinario. Alla scadenza di questo decreto, in assenza di una nuova disciplina organica sugli straordinari, è stato necessario emanarne un altro,

quello ora all'esame di Palazzo Madama, in assenza del quale sarebbe tornata in vita la vecchia normativa.

Le nuove norme tendono a superare la logica della mera proroga delle discipline preesistenti che era il limite del precedente decreto e a ridefinire un intervento a largo respiro inteso a dare organicità alla materia. Il primo articolo del decreto sostituisce integralmente un articolo del vetusto regio-decreto 15 marzo 1923 (convertito in legge il 17 aprile 1925) che aveva trovato applicazione, per le imprese industriali, con la legge 30 ottobre 1955.

Nella nuova disciplina viene innanzitutto previsto l'obbligo di comunicazione, entro 24 ore, alla Direzione provinciale del lavoro - Settore politiche del lavoro - del superamento delle 45 ore settimanali.

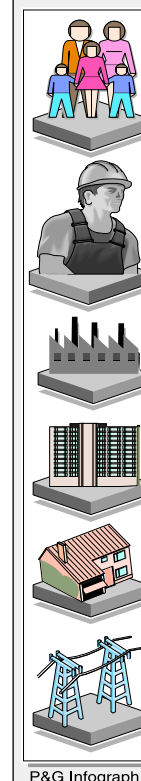
In assenza di una disciplina collettiva, fermo restando il principio della consensualità, si prevede, per l'effettuazione del lavoro straordinario, un massimo di 250 ore annuali e 80 trimestrali. Viene pure definita una casistica dettagliata che prevede quando è, comunque, ammesso il ricorso al lavoro straordinario. Precisamente: in casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive e di impossibilità di fronteggiarle attraverso l'assunzione di altri lavoratori; in casi di forza maggiore o casi in cui la cessazione del

lavoro a orario normale costituisca un pericolo o un danno alle persone o alla produzione; per venti particolari, come mostre, fiere e manifestazioni collegate all'attività produttiva, nonché allestimenti di prototipi, modelli o simili, predisposti per le stesse e comunicati preventivamente agli uffici competenti e alle rappresentanze sindacali in azienda. In caso di violazione di tutte queste disposizioni, si applica una sanzione amministrativa da 50.000 a 150.000 lire per ogni lavoratore adibito a lavoro straordinario oltre i limiti temporali e al di fuori dei casi previsti dalla legge. I ricavi di queste sanzioni sono destinate al Fondo per l'occupazione.

Lunga è stata la discussione in commissione, con la presentazione di numerosi emendamenti. Tra quelli approvati secondo il presidente Carlo Smuraglia - tre sono importanti. Uno stabilisce che la norma è «transitoria», sin attesa della nuova disciplina dell'orario di lavoro. Lo scopo è evidentemente quello di collegare l'istituto dello straordinario alla futura nuova legge sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Il secondo prevede che, pur restando la possibilità di modificare il tetto massimo delle 250 ore annue nei contratti collettivi, la nuova disciplina potrà essere applicata solo se «più favorevole al lavoratore».

LE PROPOSTE PER LA FINANZIARIA



FAMIGLIA: possibile estensione alle casalinghe e alle lavoratrici autonome dell'assegno di maternità. L'assegno, di 300-400 mila lire per cinque-sette mesi, potrebbe costare dai 300 ai 1.000 miliardi.

LAVORO:

- Decontribuzione per tre anni per i giovani sotto i 32 anni che si mettono in proprio
- Sgravi contributivi per tre anni per i nuovi assunti nel Mezzogiorno
- Riduzione degli oneri impropri sulla busta paga dello 0,82%.

IMPRESE: aumento dei fondi della legge 488 per gli investimenti tecnologici da 1.000 miliardi a 3.000 miliardi.

CASA: sostenuti dall'Udr l'aumento dei fondi per gli sgravi fiscali sulla prima casa e ulteriore proroga degli sgravi per le ristrutturazioni.

TERREMOTO: aumento di oltre 3.000 miliardi per contrarre mutui da destinare al consolidamento degli edifici e della prevenzione in Umbria e Marche.

CARBON TAX: revisione al ribasso della tassa sulla produzione di energia elettrica, sia per gli aumenti graduali che il governo dovrà determinare ogni anno, sia per il tetto massimo fissato per il 2005.

FINANZIARIA

Lavoro, a caccia di fondi per ridurre il costo

ROMA Si può provare a ridurre ulteriormente il costo del lavoro? Fare qualcosa di più di quello 0,82 per cento in meno derivante dal trasferimento dei contributi Gescal ed Enaoli ora pagati dalle imprese a carico della fiscalità generale? Gli esperti del Lavoro suggeriscono di agire su alcune aliquote come l'assicurazione sugli infortuni dell'Inail e i contributi che le imprese pagano per la cig e per le indennità di disoccupazione e mobilità. Aliquote che potrebbero essere riviste e che farebbero arrivare lo 0,82 all'1,2%. «Vedremo se al di là di quanto contenuto

soprattutto per gli imprenditori, ipotesi, il tema c'è. Gli esperti dei vari ministeri, dalle Finanze al Tesoro, dal Lavoro ai consiglieri di D'Alema stanno cercando di capire se si può ridurre il costo del lavoro un po' più di quello 0,82% già previsto dalla manovra. Aspettando sempre che per i nuovi assunti del Sud arrivi anche l'ok da Bruxelles.

Dell'argomento si è anche discusso ieri alla commissione lavoro della Camera. Le agenzie di stampa hanno riportato di differenti opinioni tra gli esponenti dei ds. Da una parte il presidente della commissione



nella Finanziaria si può fare qualcosa di più», ha detto martedì Bassolino alla sua prima riunione in Lussemburgo. Niente di più, ma tanto è bastato per rispolverare vecchie proposte e nuove ipotesi. Si potrebbe alzare l'aliquota contributiva di autonomi e «atipici» ferma al 19% per i primi e al 12% per i secondi e abbassare in contemporanea quella dei lavoratori dipendenti. Questo renderebbe più appetibile assumere a tempo indeterminato, cosa oggi scoraggiata, come continuano a sostenere molti, da un costo del lavoro troppo alto. Se questa ipotesi, definita da esperti del Tesoro «un po' squinternata» potesse essere valutata si dovrebbe avere una riduzione dell'onere del lavoro dipendente per la parte sostenuta dalle imprese di almeno 6-7 punti. Al di là di antiche e allettanti,

Renzo Innocenti pronto a sostenere che si può andare oltre quello 0,82% (utilizzando i proventi della carbon tax, la tassa sui consumi energetici), dall'altro il relatore alla Finanziaria Salvatore Cherchi il quale avrebbe sostenuto che per un'ulteriore riduzione fino ad arrivare al meno 1,2, non ci sarebbe la copertura. In una posizione mediana il responsabile economico dei Ds, Lanfranco Turci: non immediatamente, ma in futuro con il consolidamento della tassa ecologica. «Non c'è stata alcuna divisione», assicurano sia Innocenti che Turci - ne abbiamo discusso. Siamo tutti impegnati a reperire risorse per alleggerire il peso del costo del lavoro». Purché non sia la carbon tax la cassaforte di tutti dicono al Tesoro. Anche gli sgravi per i nuovi assunti dovrebbero arrivare da lì.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

I DEMOCRATICI DI SINISTRA DI FIANO ROMANO FESTEGGIANO L'ELEZIONE A PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL COMPAGNO

MASSIMO D'ALEMA

Interrerà
On. Pietro Folena
dell'esecutivo D.S.

CASTELLO DUCALE
SABATO 31 OTTOBRE 1998 - ORE 19,00

seguirà un rinfresco

Italianieuropei

Fondazione di cultura politica

I riformisti al governo dell'Europa

Sfide Scelte Attori

Orvieto, 31 ottobre - 1 novembre 1998
Palazzo del Capitano del Popolo

Sabato 31 ottobre
ore 9.30
Il futuro del riformismo
Relazione introduttiva di Giuliano Amato

Prima sessione
ore 10.30-13.00
Gli Scenari
Globalizzazione, sicurezza, istituzioni
Coordina Chiara Saraceno

Seconda sessione
ore 15.00-19.00
Le Politiche
Welfare, sviluppo, lavoro
Coordina Giorgio Ruffolo

Domenica 1 novembre
Terza Sessione
ore 9.30-13.00
I Soggetti
Un'Europa di donne e di uomini, la società civile, memorie e identità
Coordina Chiara Saraceno

Comunicazioni e interventi:
Abete, Andriani, Antonelli, Asor Rosa, Badaloni, Balassone, Barberini, F. Barca, Bassanini, Bassolino, Benadusi, G. Berlinguer, Bersani, Bianchi, Billè, Bosetti, Burlando, Cafagna, Calimani, Canfora, Cantaro, Carniti, Carrieri, Castellani, Chiti, Cofferati, Colajanni, D'Alema, Dassù, De Giovanni, Esping Andersen, Fassino, Finocchiaro, Folena, Gamberale, Gambescia, Ginsborg, Giugni, La Forgia, Larizza, Lettieri, Levi-Montalcini, Maccanico, Mancina, Manzella, Marchini, Maré, Militello, Minniti, Missiroli, Mussi, Napolitano, Paci, Padoan, Paggi, Passigli, Pennacchi, Pirani, Prodi, Ranieri, Reichlin, Rossi, Ruberti, Ruffolo, Salamon, Salvati, Salvi, Siciliano, Spinelli, V. Spini, Tortorella, Trentin, Turani, Turco, Veca, Veltroni, Violante, Visco, Vita, Vitali, Zevi

